

Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58

Codice DN GS 00174

Fase del progetto -

Data 10/01/2020 Pag. 1



| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



I N D I C E

| | | |
|----------|---|-----------|
| 1 | INTRODUZIONE | 3 |
| 1.1 | FASI DELLA LOCALIZZAZIONE | 3 |
| 1.2 | STRUTTURA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO | 5 |
| 1.3 | APPROCCIO METODOLOGICO | 6 |
| 2 | GEOLOGIA | 8 |
| 2.1 | INQUADRAMENTO GEOLOGICO | 8 |
| 2.1.1 | Vulcanismo | 12 |
| 2.2 | INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO | 13 |
| 2.3 | CARATTERIZZAZIONE PRELIMINARE RIGUARDO IL POTENZIALE DI FAGLIAZIONE | 14 |
| 2.4 | IDROGEOLOGIA | 15 |
| 2.5 | CONDIZIONI METEO-CLIMATICHE | 16 |
| 2.6 | CENNI GEOLOGICO-TECNICI | 18 |
| 3 | ASPETTI NATURALISTICI | 19 |
| 3.1 | CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AREA | 19 |
| 3.2 | PRESENZA DI HABITAT E SPECIE VEGETALI DI DIRETTIVA 92/43/CEE | 21 |
| 3.3 | PRESENZA DI SPECIE ANIMALI DI DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE E/O DIRETTIVA 2009/147/CEE E/O SPECIE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO | 21 |
| 4 | CARATTERISTICHE ANTROPICHE | 24 |
| 5 | VERIFICA DEI CRITERI DELLA GT 29 | 26 |
| 5.1 | CRITERI DI ESCLUSIONE | 26 |
| 5.2 | CRITERI DI APPROFONDIMENTO | 29 |
| 6 | RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI | 31 |

TAVOLE

Tavola 1 - Carta geologica

Tavola 2 - Carta degli elementi idrogeologici

Tavola 3 - Carta dell'uso del suolo

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



1 INTRODUZIONE

I commi 1-bis e 3 dell'art. 27 del D.Lgs 31/2010 e ss.mm.ii. fissano le modalità con le quali rendere disponibile al pubblico la proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) per la localizzazione di un deposito di tipo superficiale per la sistemazione definitiva dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività¹, incluso in un Parco Tecnologico comprensivo di un Centro di studi e sperimentazione.

La CNAPI è composta, oltre che dalle Tavole nelle quali sono geograficamente rappresentate le Aree Potenzialmente Idonee, anche dai documenti che descrivono:

- le basi teoriche e i dati utilizzati per applicare i criteri di localizzazione della GT 29 ISPRA (v. documento DN GS 00102);
- la procedura di analisi del territorio per la verifica dei criteri della GT 29 ISPRA (v. documento DN GS 00056);
- le caratteristiche di ciascuna area della CNAPI.

La realizzazione della CNAPI è stata effettuata nell'ambito di un processo di localizzazione articolato in più fasi; nei paragrafi introduttivi che seguono, per meglio inquadrare la fase di realizzazione della CNAPI nel processo complessivo di localizzazione del sito, viene riportata una descrizione schematica di come tale processo sia normato a livello internazionale e nazionale.

Per favorire la lettura della presente relazione di inquadramento d'area, si riporta inoltre una descrizione sintetica della sua struttura e dei contenuti.

L'Area Potenzialmente Idonea è identificata da un codice univoco costituito dalla sigla provinciale seguita da un numero generato nel corso dell'analisi.

Si sottolinea inoltre che nel corso delle eventuali successive fasi del processo di localizzazione, dovranno essere svolte analisi tecniche di approfondimento in campo e studi di maggior dettaglio per verificare l'effettiva idoneità dell'area alla localizzazione del Deposito Nazionale, come prescritto dalla Guida Tecnica n. 29 dell'ISPRA.

1.1 FASI DELLA LOCALIZZAZIONE

La procedura indicata nel D.Lgs. 31/2010 per la localizzazione del deposito di smaltimento di rifiuti radioattivi è stata basata sulla schematizzazione del *siting process* che la IAEA indica per effettuare la selezione del sito di smaltimento in un ambito territoriale vasto come quello di una nazione, nella SSG-29 (IAEA, 2014). Questo processo prevede quattro fasi:

¹ Il Decreto Interministeriale del 7 agosto 2015 – *Classificazione dei rifiuti radioattivi, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n.45* – rivede e stabilisce la classificazione dei rifiuti radioattivi, anche tenendo conto degli standard internazionali, associando a ciascuna categoria specifici requisiti in relazione alle diverse fasi di gestione dei rifiuti stessi. In accordo con le indicazioni del suddetto decreto, al Deposito Nazionale di cui al D.Lgs. n. 31/2010 andranno conferiti parte dei rifiuti radioattivi inseriti nella categoria "Attività molto bassa", tutti i rifiuti di "Bassa Attività" e parte dei rifiuti di "Media Attività" (caratterizzati in particolare dalla presenza di "radionuclidi alfa emettitori $\leq 400\text{Bq/g}$ e beta-gamma emettitori in concentrazioni tali da rispettare gli obiettivi di radioprotezione stabiliti per l'impianto di smaltimento superficiale"). Si rimanda al Decreto Interministeriale – Tabella 1, per la definizione completa delle condizioni e/o concentrazioni di attività su cui si basa la nuova classificazione.

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



1. concettualizzazione e pianificazione del processo di *siting* sulla base delle esigenze nazionali (*conceptual and planning stage*);
2. sviluppo delle indagini a scala nazionale e regionale per l'individuazione delle aree potenzialmente idonee (*area survey stage-regional mapping phase or investigation phase*) e selezione di uno o più siti (*area survey stage-site screening phase*);
3. caratterizzazione dei siti d'interesse (*site investigation stage*);
4. caratterizzazione di dettaglio, selezione e conferma del sito definitivo e sua qualificazione (*site confirmation stage*).

La GT 29 ISPRA riprende le fasi sopraindicate e definisce le seguenti tre fasi del processo di localizzazione nazionale:

1. *“La prima fase² consiste in una selezione di aree su scala nazionale effettuata tenendo conto di criteri connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche, naturalistiche e antropiche del territorio che rendono compatibile un'area con la realizzazione di un deposito di smaltimento di rifiuti radioattivi a bassa e media attività. A tali fini è utilizzato un insieme di dati immediatamente disponibili ed utilizzabili, che potranno essere non esaustivi, ma già esistenti e raccolti in modo sistematico per il territorio nazionale, nonché una serie di indagini preliminari.
La prima fase conduce alla individuazione di un insieme di aree ‘potenzialmente idonee’, con un eventuale ordine di idoneità”.*
2. *La seconda fase³ è finalizzata ad individuare, nelle aree potenzialmente idonee, i siti da sottoporre ad indagini di dettaglio. La selezione viene effettuata sulla base di valutazioni con dati a scala regionale, di eventuali verifiche in campo e tenendo conto di fattori socio-economici.*
3. *La terza fase⁴ è finalizzata alla caratterizzazione tecnica di dettaglio di uno o più siti, in particolare per quanto riguarda il relativo comportamento nel lungo termine, per pervenire alla scelta del sito ove realizzare il deposito.*

La realizzazione della Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) esaurisce la prima fase del processo di *siting* come indicata nella GT 29 di ISPRA.

La CNAPI è stata pertanto realizzata tenendo conto dei criteri d'esclusione e di approfondimento della GT 29, utilizzando per quanto possibile i dati pubblici validati e omogenei sul territorio nazionale. Al fine di applicare compiutamente tutti i criteri d'esclusione e verificare i criteri d'approfondimento che potevano determinare esclusioni, sono stati effettuati anche sopralluoghi e ricerche di dati di maggiore dettaglio.

(²) La prima fase trova corrispondenza con le fasi “*conceptual and planning stage*” e “*area survey stage ~ regional mapping or investigation phase*” indicate nelle raccomandazioni della International Atomic Energy Agency (IAEA).

(³) La seconda fase trova corrispondenza con la fase “*area survey stage ~ site screening phase*” indicata nelle raccomandazioni della IAEA.

(⁴) La terza fase trova corrispondenza con le fasi “*site investigation stage*” e “*detailed site characterization stage*” indicate nelle raccomandazioni della IAEA.

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



1.2 STRUTTURA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Questo documento contiene le analisi e gli approfondimenti svolti nel corso della prima fase del processo di localizzazione che hanno permesso di fornire un breve inquadramento preliminare del contesto ambientale in cui è compresa l'area OR-58, in particolare per quanto attiene agli aspetti geologici, naturalistici e antropici.

La prima parte della relazione presenta un inquadramento del contesto territoriale in cui si inserisce l'area, riassumendo gli aspetti maggiormente rilevanti ai fini della verifica dei criteri, sulla base di dati bibliografici e di osservazioni sperimentali svolte durante la fase di rilevamento in campo (secondo semestre 2014). Tali attività sono state condotte con la collaborazione del Centro di GeoTecnologie (CGT) dell'Università di Siena.

La seconda parte del documento è costituita da due tabelle che riportano giudizi sintetici relativi a ciascun criterio della GT 29; in particolare sono presentate:

1. Le motivazioni per cui non sono state riscontrate condizioni, fenomeni e processi riguardo le caratteristiche fisiche, naturalistiche e antropiche dell'area tali da determinarne l'esclusione.
2. Una verifica preliminare dei criteri d'approfondimento, per i quali viene fornita una sintesi della loro potenziale rilevanza ai fini della localizzazione del Deposito Nazionale nell'area in oggetto, valutando però solo quelli che potevano essere presi in considerazione in relazione alla presenza di dati adeguati provenienti da bibliografia, eventuali osservazioni in campo e foto aeree.

Si evidenzia che in questa prima fase di localizzazione, in conformità all'art. 2 del D.Lgs. 31/2010 e ss.mm.ii., l'area OR-58 viene proposta come potenzialmente idonea anche per l'*immagazzinamento, a titolo provvisorio di lunga durata, dei rifiuti ad alta attività e del combustibile irraggiato provenienti dalla pregressa gestione di impianti nucleari*", in accordo con quanto riportato nella Relazione Illustrativa della GT 29: *"un sito ritenuto idoneo per la localizzazione di un impianto di smaltimento superficiale di rifiuti radioattivi a bassa e media attività sulla base dell'applicazione di criteri di selezione delle caratteristiche chimico fisiche, naturali ed antropiche del territorio quali quelli individuati nella Guida Tecnica può ritenersi idoneo, fatte salve le suddette verifiche, anche per la localizzazione di un deposito di stoccaggio di lungo termine"*. Di tali *"suddette verifiche"*, riguardanti la *"rispondenza a fronte degli eventi naturali ed antropici ipotizzabili in relazione alle caratteristiche di sito nonché le verifiche in merito all'impatto radiologico in condizioni normali ed incidentali sulla popolazione e sull'ambiente"* e quindi *"della piena compatibilità di tale tipologia di deposito con il sito prescelto"* potrà essere *"fornita evidenza, nell'ambito delle relative procedure autorizzative"* che sono proprie delle successive fasi del processo di localizzazione a valle dell'indicazione e qualifica del sito definitivo e della realizzazione anche del progetto definitivo.

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



1.3 APPROCCIO METODOLOGICO

In accordo con le linee guida nazionali e internazionali, il processo di localizzazione, selezione, qualifica ed individuazione definitiva del sito idoneo alla realizzazione di un deposito per rifiuti radioattivi, deve procedere per *gradi di approfondimento crescente* consentendo la verifica progressivamente più dettagliata dell'idoneità del territorio.

Pertanto l'elaborazione della CNAPI, che ha condotto all'individuazione dell'area OR-58 come area potenzialmente idonea, è stata eseguita in tre *step* di approfondimento a dettaglio crescente:

1. una serie di analisi a scala nazionale/regionale - essenzialmente di tipo cartografico ed effettuate con il supporto informatico di sistemi *GIS (Geographical Information System)* – condotte allo scopo di escludere i territori che non rispondevano ai requisiti necessari in applicazione dei criteri GT 29 a quella scala;
2. una serie di analisi a scala sub-regionale e in parte a scala locale, per selezionare i territori per i quali veniva confermata, sulla base di dati di maggiore dettaglio, la rispondenza ai requisiti necessari in applicazione dei criteri GT 29 valutabili a quella scala d'indagine;
3. una verifica speditiva a scala locale con sopralluoghi sul campo.

Nello specifico, la procedura CNAPI, descritta estesamente nell'elaborato Sogin DN GS 00056, è stata organizzata in sei livelli di analisi in sequenza e a dettaglio crescente, che hanno portato gradualmente a individuare le porzioni di territorio potenzialmente idonee. L'analisi di dettaglio maggiore è stata eseguita solo sulle porzioni di territorio non escluse dal livello precedente. L'ordine dei livelli di analisi è stato dettato dalla disponibilità, omogeneità e distribuzione areale dei dati utili per l'applicazione dei criteri, oltre che dalla complessità dello studio che doveva essere eseguito per la loro verifica. La successione dei livelli di analisi è sintetizzata come segue:

1. primo livello: analisi GIS a scala nazionale
2. secondo livello: analisi GIS a scala regionale
3. terzo livello: analisi GIS a scala sub-regionale
4. quarto livello: screening manuale (scala sub-regionale)
5. quinto livello: screening manuale (scala locale)
6. sesto livello: rilievi speditivi sul campo e valutazioni a scala di area

La Proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee è stata trasmessa da SOGIN ad ISPRA il 2/1/2015. Successivamente hanno avuto luogo le fasi dell'istruttoria istituzionale di verifica e validazione da parte dell'ISPRA (oggi ISIN). Il protrarsi dei tempi di rilascio del nulla osta alla pubblicazione della CNAPI da parte dei Ministeri competenti ha reso necessario l'aggiornamento periodico dei dati di base utilizzati, che hanno determinato alcune modifiche della Carta e le conseguenti verifiche istituzionali.

Il processo descritto si è concluso con l'emissione della revisione 03 del presente documento.

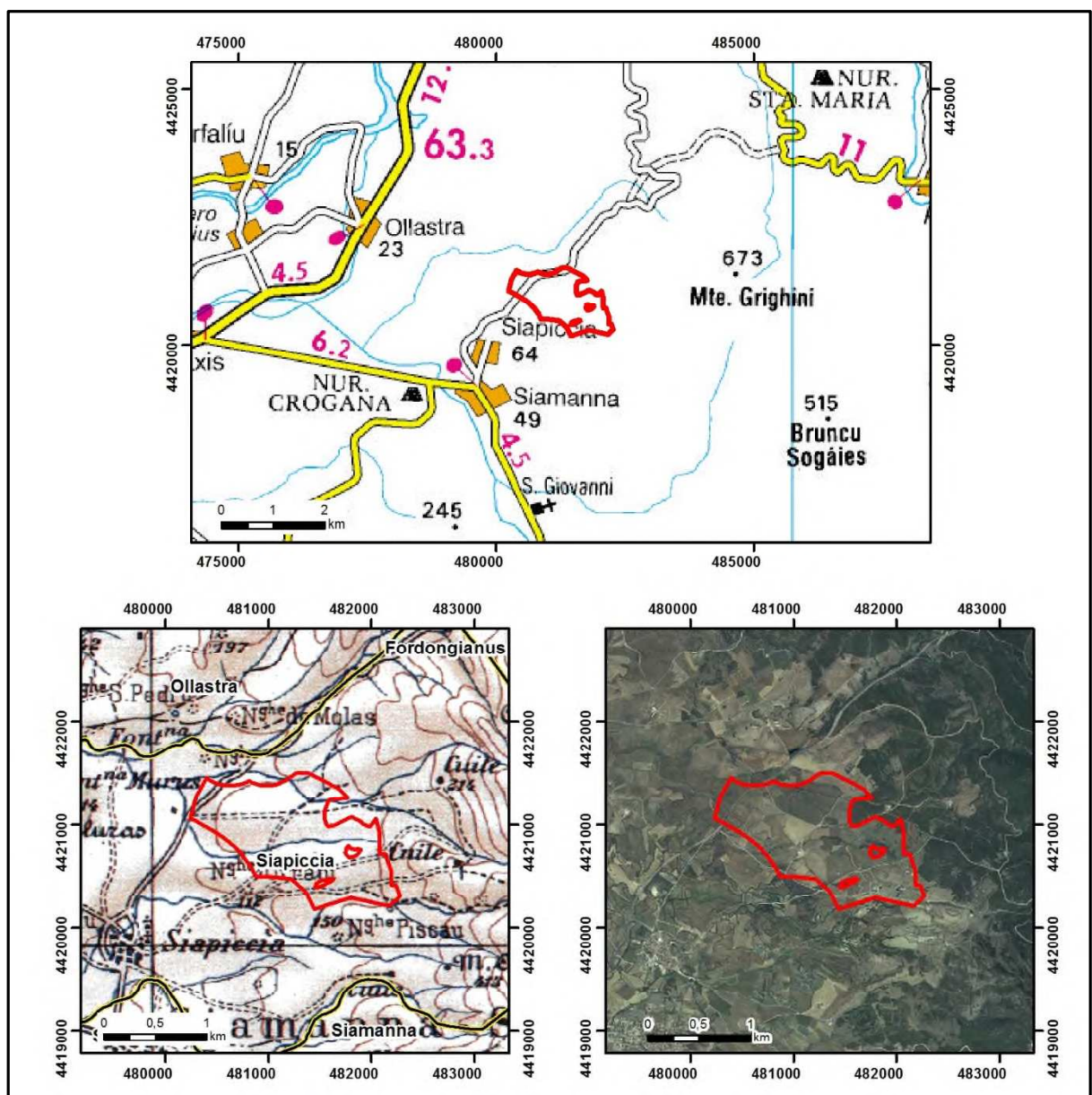
| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



IDENTIFICAZIONE DELL'AREA

| Codice Identificativo | OR-58 |
|------------------------|-----------|
| Superficie area (ha) | 150 |
| Regione | Sardegna |
| Provincia | Oristano |
| Comune | Siapiccia |
| Foglio IGM 1:100.000 | 217 |
| Tavoletta IGM 1:25.000 | 217-I-NO |
| Sezioni CTR 1:10.000 | 529060 |

INQUADRAMENTO



| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



2 GEOLOGIA

2.1 INQUADRAMENTO GEOLOGICO

L'area, ricadente nel Foglio della Carta Geologica d'Italia 217 "Oristano" (scala 1:100.000), si estende nella regione della Marmilla che rappresenta il margine nord-orientale del *graben* del Campidano, legato alla fase distensiva che interessa buona parte dell'isola a partire dal Miocene superiore fino al Plio-Pleistocene (Vardabasso, 1962).

A scala di area vasta affiorano prevalentemente terreni sedimentari della successione oligo-miocenica del Campidano-Sulcis (Formazione di Nurallao, Formazione della Marmilla, Marne di Gesturi) legata al *rift* oligo-miocenico sardo ("Fossa sarda", Vardabasso, 1962) che poggiano in discordanza sul basamento paleozoico.

A scala locale e di area nel settore dove ricade l'OR-58 si rinvengono essenzialmente rocce terziarie, arenitico-conglomeratiche con sottili intercalazioni di arenarie fini marnoso-siltose appartenenti alla Formazione di Nurallao e metaroliti e metariodaciti a struttura porfirica appartenenti alla formazione paleozoica dei Porfiroidi Auct.. Esternamente, a SO, affiorano depositi alluvionali olocenici (Tavola 1). Lo schema in Figura 2.1.1 e la sezione geologica della Figura 2.1.2 ben rappresentano i rapporti stratigrafici tra le formazioni sedimentarie ed il basamento paleozoico.

In particolare la successione terziaria è rappresentata nell'area unicamente dalla **Formazione di Nurallao** con il solo membro delle Arenarie di Serra Longa, costituito da arenarie e microconglomerati con stratificazione incrociata o parallela (Figura 2.1.3) che passano lateralmente e verso l'alto ad arenarie grossolane.

Le arenarie generalmente hanno un colore grigio chiaro e sono costituite in prevalenza da elementi moderatamente selezionati di quarzo e feldspati e subordinate metamorfite; sono grano-sostenute con scarsa componente argillosa. Localmente, in alternanza alle arenarie, troviamo bancate di spessore metrico di ruditi bioclastiche di colore giallastro chiaro.

Il contenuto fossilifero, talora estremamente abbondante, è dato da una componente bioclastica rappresentata dal rimaneggiamento di oncoliti, rodoliti, briozoi, turritellidi, ostreidi, pettinidi, echinidi, balanidi e pteropodi (*Vaginella depressa*); vengono inoltre segnalati resti di microforaminiferi planctonici.

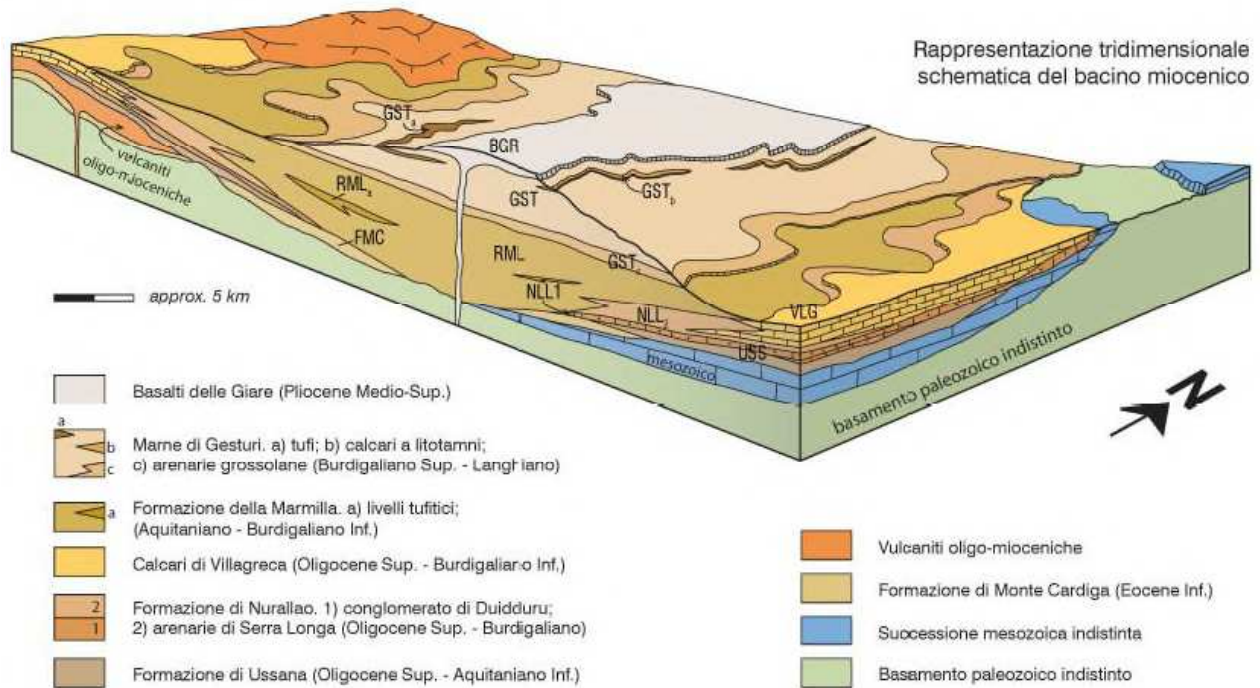


Figura 2.1.1 Schema dei rapporti stratigrafici da Foglio 540 "Mandas".

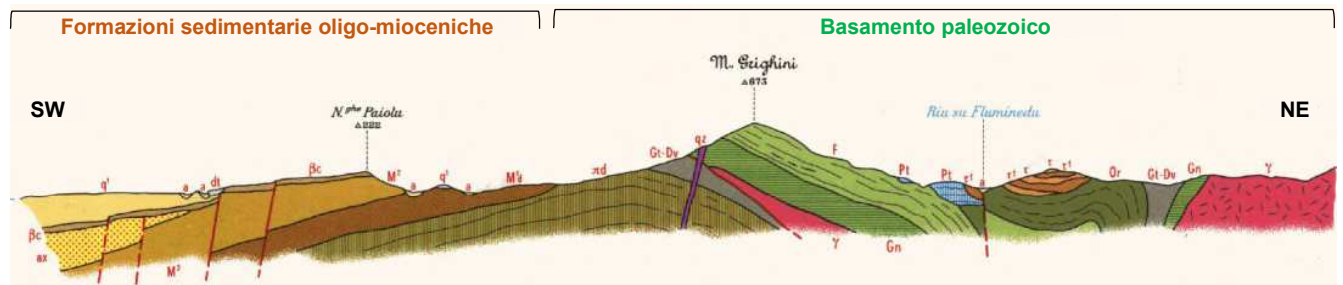


Figura 2.1.2 Sezione geologica rappresentativa dei rapporti tra i depositi oligo-miocenici ed il basamento paleozoico da Foglio della Carta Geologica d'Italia 217 "Oristano" (scala 1:100.000), modificata.

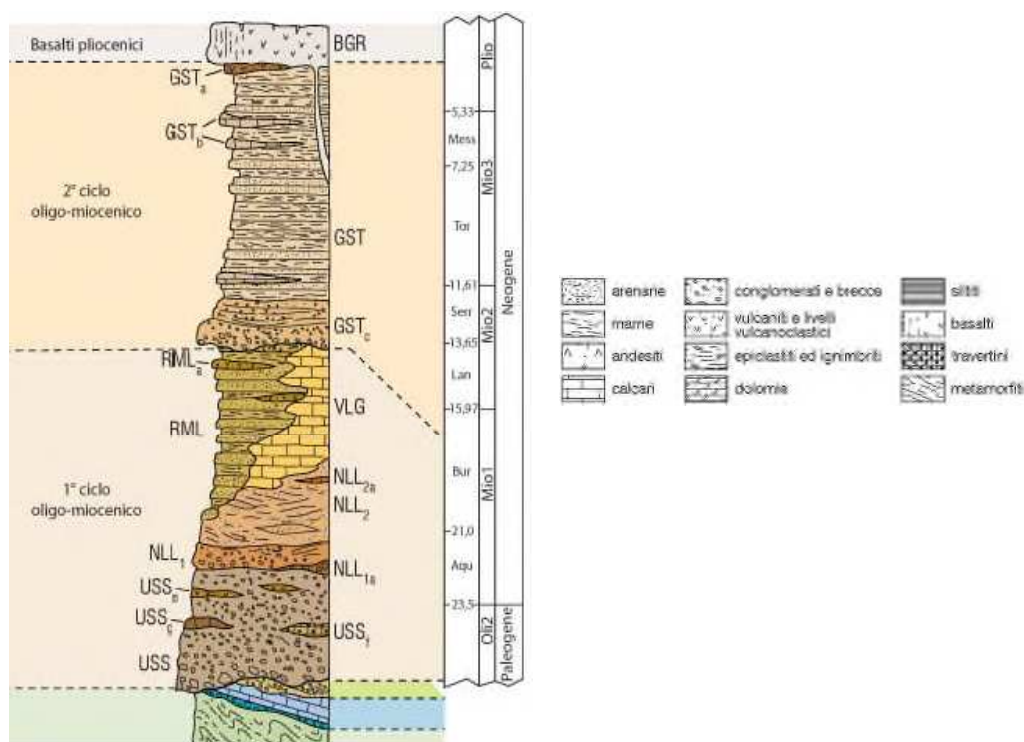


Figura 2.1.3 Colonna litostratigrafica delle successioni paleozoiche, mesozoiche e terziarie, da Foglio 540 "Mandas".

La Formazione di Nurallao, che si presenta generalmente con immersione verso SO ed inclinazioni modeste comprese tra 1° e 15°, è nota da tempo come base del "Complesso marnoso-arenaceo" miocenico del Campidano centro-meridionale (Pecorini & Pomesano Cherchi, 1969). E' stata successivamente riferita al I ciclo sedimentario del Miocene sardo da Assorgia *et alii*, 1997a, 1997b, 1997c; Spano & Barca, 2002 (Aquitaniense – Burdigaliano inferiore).

Le formazioni appartenenti al ciclo sedimentario oligo-miocenico sardo cui appartiene, all'interno e nelle immediate vicinanze dell'area esaminata, poggiano in discordanza sul sottostante basamento paleozoico rappresentato principalmente in questa zona dall'Unità tettonica del Gerrei come schematizzato in Figura 2.1.2.

Detta unità, nell'area studiata, è costituita dalla sola formazione dei Porfiroidi Auct. (Figura 2.1.4), ossia metaridoliti e metaridolaciti con struttura marcatamente occhiadina in una massa di fondo sericitico-cloritica, affiorando in corrispondenza del margine occidentale dell'area. L'aspetto mesoscopico è caratterizzato da un colore che generalmente varia da un rosa chiaro al verde scuro, talvolta rossastro, secondo il tipo e il grado di alterazione. In sezione sottile oltre al quarzo, K-feldspato e plagioclasio è possibile osservare muscovite, zirconi e ossidi opachi.

La potenza di questa formazione mostra una notevole variabilità, riconducibile sia a cause tettoniche, sia a variazioni primarie di spessore degli edifici vulcanici.

I Porfiroidi Auct. del basamento paleozoico presentano due scistosità metamorfiche legate alla fase varisica, con immersione verso SW ed inclinazione variabile da 30° a 60°.

| | |
|--|--|
| <p>Relazione Tecnica</p> <p><i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i></p> | <p>ELABORATO DN GS 00174</p> <p>REVISIONE 03</p> |
|--|--|



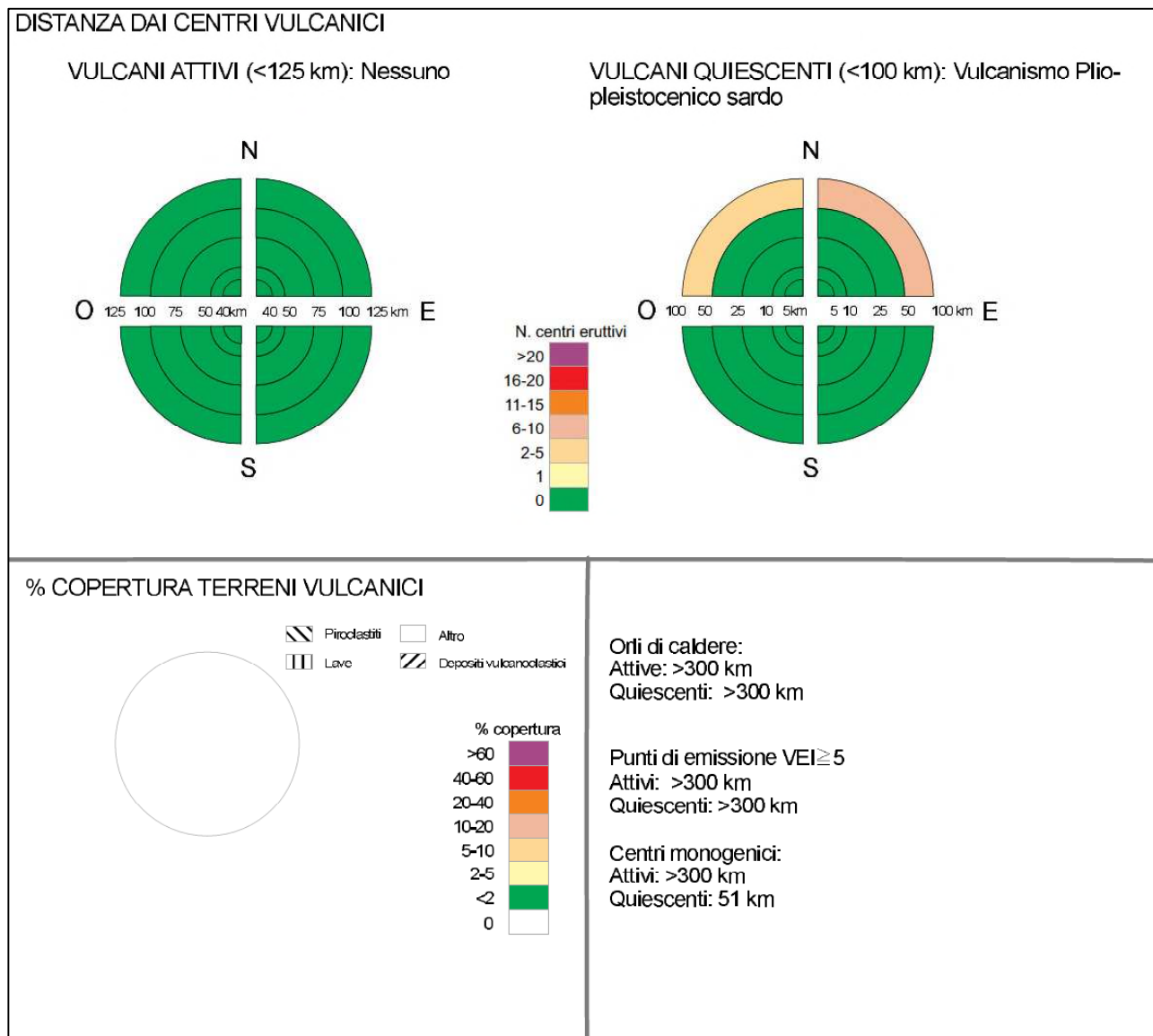
Figura 2.1.4 Affioramento della Formazione dei Porfiroidi Auct. - Unità del Gerrei che costituisce, in questo settore, il basamento paleozoico.

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



2.1.1 Vulcanismo

Si riporta di seguito una scheda sintetica con le principali caratteristiche dell'area rispetto ai fenomeni vulcanici attivi e quiescenti.



da Elaborato Sogin DN GS 00221 (2015).

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



2.2 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

L'area OR-58 è situata ai piedi del fianco occidentale del Monte Grighini (670 m s.l.m.) ed è caratterizzata da morfologia generale sub-pianeggiante con debole pendenza verso est nord-est.

L'area ha una pendenza media pari a circa il 5 % e quote mediamente comprese tra 160 e 80 m s.l.m.; prevalentemente pianeggiante (Figura 2.2.1) è compresa tra due corsi d'acqua minori a carattere effimero (con acqua in alveo solo per pochi mesi l'anno): a Sud il Riu Funtanantas, cui si raccordano anche le vallecole che bordano l'area nel settore settentrionale, confluisce in sinistra idrografica nel R. Corrias a sua volta affluente del R. Mannu.

L'area è compresa nel bacino idrografico del Fiume Tirso che sfocia in mare nel golfo di Oristano.



Figura 2.2.1 Morfologia dell'area OR-58 vista da Nord.

Nella zona in esame non sono stati rilevati indizi instabilità geomorfologica né aree potenzialmente inondabili, confermando le indicazioni della cartografia allegata agli strumenti di pianificazione di bacino che non individua elementi di pericolosità da frana e/o da inondazione all'interno dell'area OR-58.

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



2.3 CARATTERIZZAZIONE PRELIMINARE RIGUARDO IL POTENZIALE DI FAGLIAZIONE

L'area ricade parzialmente nella porzione più settentrionale del Sistema di faglie del *Graben* del Campidano, orientate circa NNW-SSE, con un'importante tettonica distensiva di età pliocenica e pleistocenica. In particolare ricade in vicinanza del settore di Oristano, ove vi è una documentata attività plio-quadernaria delle faglie del Campidano (Ambrosetti *et alii*, 1983; Carmignani *et alii*, 2001; Casula *et alii*, 2001).

L'analisi fotointerpretativa a scala regionale, congiuntamente all'analisi dei modelli ombreggiati del terreno, ha messo in luce la presenza di lineamenti morfologici a direzione media NW-SE, che non trovano conferma da faglie cartografate in letteratura.

L'area in esame si trova a circa 10 km da faglie con documentata attività plio-quadernaria, cartografate da Casula *et alii* (2001).

E' stata posta quindi particolare attenzione alla verifica degli elementi tettonici recenti segnalati in letteratura. Dall'analisi del DEM e dall'osservazione di foto aeree non è emersa comunque alcuna evidenza di fagliazione superficiale che possa interessare direttamente l'area. I principali elementi analizzati sono stati scarpate con differenze altimetriche significative, che potessero interessare superfici terrazzate oloceniche (ad esempio, terrazzi fluviali e conoidi terrazzate sul bordo orientale del Campidano), pleistoceniche (terrazzi impostati sui depositi del SubSintema di Portoscuso, Pleistocene superiore) e superfici di spianamento o forme erosive su terreni più antichi (pliocenici e oligo-miocenici).

In definitiva, l'analisi delle coperture aeree disponibili e l'interpretazione degli altri dati di telerilevamento non hanno evidenziato, all'interno delle aree in esame, elementi direttamente riferibili a deformazioni e dislocazioni superficiali di natura tettonica (Elaborato Sogin DN GS 00223).

La ricognizione complessiva del quadro conoscitivo esistente, unitamente agli elementi raccolti mediante i rilievi in campo, non ha fornito nette evidenze di fagliazione nell'area in esame.

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



2.4 IDROGEOLOGIA

L'area OR-58 è ubicata nella regione della Marmilla in cui affiorano prevalentemente terreni sedimentari della successione oligo-miocenica del Campidano – Sulcis, dove si rinvengono essenzialmente rocce marnoso – siltose con intercalazioni di arenarie da medie a fini, appartenenti alla Formazione Nurallao; la formazione poggia in maniera discordante sul basamento paleozoico costituito principalmente dai Porfiroidi che affiora localmente nella parte nord-occidentale dell'area di studio.

Sulla base del PTA della Regione Autonoma della Sardegna, l'area ricade nel seguente acquifero:

- Detritico-Carbonatico oligo-miocenico del Campidano Orientale, spessore medio 50 metri e ospitante una falda con soggiacenza media di circa 11 metri dal piano campagna.

I complessi idrogeologici rappresentati in Tavola 2 sono stati desunti dalle formazioni riportate nella Carta Geologica di base della Sardegna, in scala 1:25.000. In particolare sono state riclassificate le litologie sulla base del loro comportamento idrodinamico, secondo una classificazione in gradi di permeabilità relativa (Civita, 2005), ragionata ed elaborata.

Nell'area OR-58 è pertanto possibile distinguere principalmente due complessi idrogeologici, con caratteri di permeabilità differenti.

Il **complesso detritico-sedimentario oligo-miocenico** affiora in gran parte dell'area in esame, costituendo la base dei depositi superficiali. È caratterizzato da una permeabilità relativa per fratturazione, con grado da medio a medio-basso.

Il **complesso metamorfico paleozoico** affiora nella parte nord-occidentale dell'area in esame, costituendo la base dei depositi sedimentari oligo-miocenici. È caratterizzato da una permeabilità relativa per fratturazione, con grado da basso a molto basso.

L'area al suo interno non presenta corsi d'acqua attivi, ma canali e alvei incisi secchi. Solo all'esterno sono presenti alcuni punti d'acqua censiti nel Data Base Multiprecisione della Regione Sardegna (agosto 2014).

Nella Tabella 2.4.1 sottostante sono elencati i punti di osservazione idrografica rilevati in campo, la cui ubicazione è riportata in Tavola 2.

Tabella 2.4.1 Descrizione dei punti di osservazione idrografica (2014).

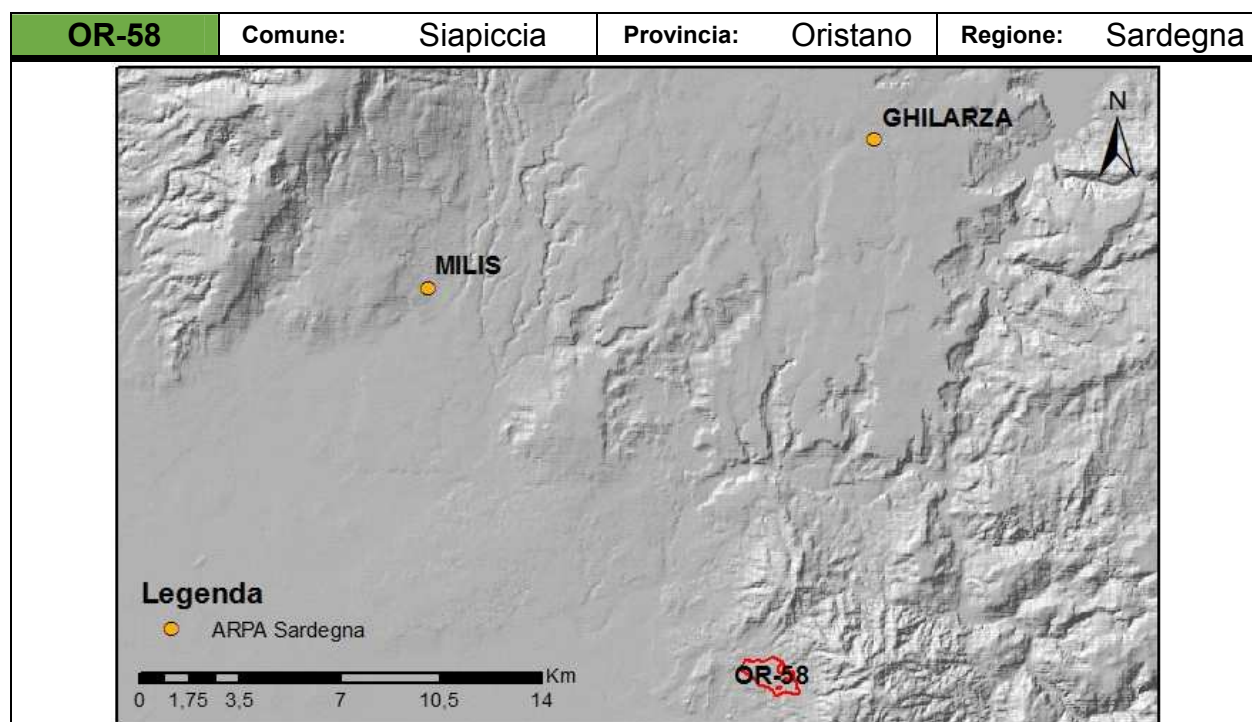
| ID Punto | Tipologia | Quota (m s.l.m.) |
|----------|-------------------------------|------------------|
| AA323 | Corso d'acqua <u>asciutto</u> | 129,00 |
| AA324 | Corso d'acqua <u>asciutto</u> | 108,00 |

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



2.5 CONDIZIONI METEO-CLIMATICHE

Nel seguito si riportano i dati delle stazioni meteorologiche più vicine all'area in esame al fine di fornire dati d'inquadramento meteo-climatico per quanto più possibile riferibili all'area stessa in termine di regimi mensili/annuali. L'approfondimento richiesto dalla GT 29, in particolare rispetto agli eventi estremi, dovendo essere correlato in termini di effetti potenziali sul sistema deposito-sito, dovrà essere effettuato compiutamente nelle successive fasi del processo di localizzazione.

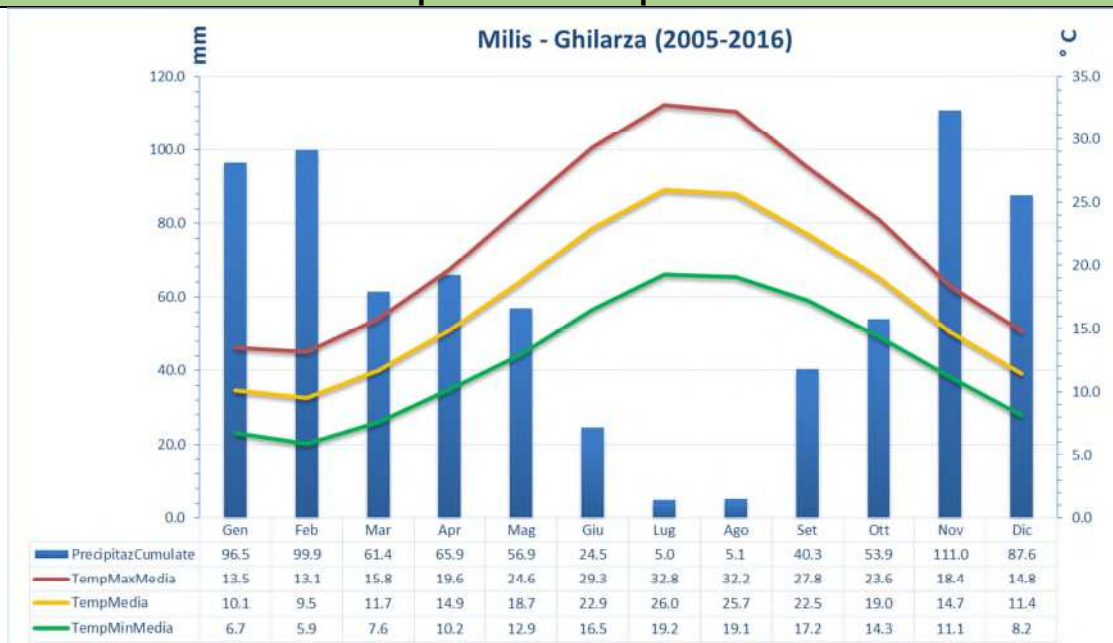


Sulla base dei parametri misurati, della completezza delle serie temporali di dati, della distanza dall'area d'interesse e della comparabilità delle condizioni ambientali di contorno, sono state selezionate le seguenti stazioni:

| | | |
|--|--|-------------------------|
| Stazione: <u>Milis</u> | Parametri misurati dalla stazione | Dati disponibili |
| (Rete ARPA – Regione Sardegna) ^(a) | Temperature, precipitazioni, umidità relativa | 2005-2016 |
| Latitudine | 40.05967 | Longitudine |
| Distanza dall'area: | ~ 17 km | Quota: |
| | | 125 m s.l.m. |
| Stazione: <u>Ghilarza</u> | Parametri misurati dalla stazione | Dati disponibili |
| (Rete ARPA – Regione Sardegna) ^(a) | Temperatura, precipitazioni, vento, umidità relativa | 2005-2016 |
| Latitudine | 40.10667 | Longitudine |
| Distanza dall'area: | ~ 25 km | Quota: |
| | | 293 m s.l.m. |

I dati registrati dalle stazioni ARPA considerate coprono una finestra temporale di soli 12 anni (gennaio 2005-dicembre 2016). Data la ristretta finestra temporale è stato effettuato un confronto con i dati delle serie temporali più lunghe registrate da altre stazioni meteorologiche presenti nelle vicinanze ma attive fino agli anni '70 e '90 giungendo alla conclusione che i dati delle stazioni Milis e Ghilarza possono essere considerati sufficientemente rappresentativi.

Precipitazioni e temperatura^(a)



Estremi

Valori estremi^(a) (2005-2016)

| | | |
|--|-----------|-----------------|
| T min (Milis Rete ARPA) | -1.1 °C | (Febbraio 2012) |
| T max (Milis Rete ARPA) | +43.1 °C | (Luglio 2009) |
| Precipitazione massima giornaliera (Milis Rete ARPA) | 91.4 mm | (Ottobre 2012) |
| Velocità massima del vento (Ghilarza Rete ARPA) | 58.7 km/h | (Gennaio 2012) |

Eventi estremi (ESSL-ESWD database)^(b) (1998-2018)

Area considerata di ~ 100 km x 120 km compresa tra latitudine 39.0 N e 40.0 N e longitudine 8.5 E e 9.7 E

| | | |
|-------------------------|--|---|
| Tornado | Venti con velocità ≥ 25 m/s | 9 eventi nell'intervallo di tempo considerato |
| Piogge intense | Causa di danni rilevanti Intensità minime definite (da 25 mm in ½ ora a 170 mm in 24 ore) | 25 eventi nell'intervallo di tempo considerato |
| Forti grandinate | Diametro dei chicchi ≥ 2 cm Strato di accumulo al suolo ≥ 2 cm | 7 eventi nell'intervallo di tempo considerato |

Fulmini (CEI – ProDis)^(c)

| Latitudine | Longitudine | Valore Ng (n. di fulmini al suolo/kmq) |
|------------|-------------|---|
| 39.9378 | 8.781 | 0.94 |

(a) Dati da http://www.scia.isprambiente.it/wwwrootscia/Home_new.html

(b) Dati da <http://essl.org/cgi-bin/eswd/eswd.cgi>

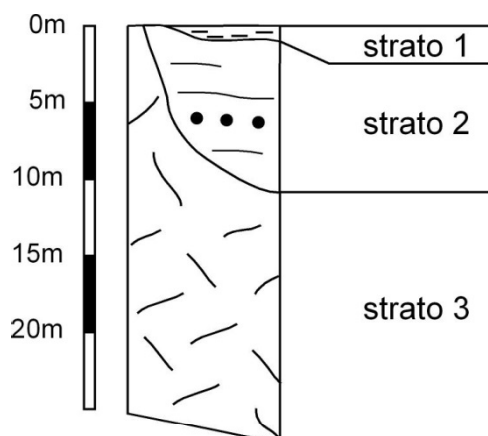
(c) Dati da <https://servizi.ceinorme.it/prodis/>

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



2.6 CENNI GEOLOGICO-TECNICI

In accordo con le caratteristiche geologiche dell'area OR-58 sopra descritte, può essere schematizzato un modello geologico-tecnico semplificato:



Al di sotto di uno strato di alterazione superficiale, il primo sottosuolo dell'area è prevalentemente costituito dai depositi delle Arenarie di Serra Longa – rocce arenitico-conglomeratiche con sottili intercalazioni di arenarie fini marnoso-siltose – poggianti sul basamento paleozoico costituito da metarioliti e metariodaciti a struttura porfirica appartenenti alla formazione paleozoica dei Porfiroidi Auct., affiorante nel settore occidentale dell'area.

Nel complesso, il sottosuolo dell'area in esame è quindi costituito da unità litoidi, le cui caratteristiche geomeccaniche dipendono – oltre che dalla resistenza propria della roccia – dal grado di fratturazione, dall'andamento e dalle condizioni delle discontinuità che attraversano l'ammasso roccioso.

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



3 ASPETTI NATURALISTICI

Nel presente capitolo si riporta un inquadramento preliminare che si articola in una breve trattazione delle caratteristiche naturalistiche del territorio, delle aree protette e siti Natura 2000, eventualmente presenti nell'intorno dell'area, ed in una sintetica analisi preliminare degli *habitat* e specie eventualmente rilevate nell'area indagata.

Lo studio preliminare delle specie ed *habitat* si è basato principalmente sulle informazioni disponibili in bibliografia e banche dati ufficiali presenti sul sito EIONET (*European Environment Information and Observation Network*).

Le osservazioni in campo, che è stato possibile effettuare nel limitato periodo di tempo fissato dalla legge per la realizzazione della CNAPI, non hanno consentito di coprire l'esigenza del rilevamento stagionale per la sistematica rilevazione delle specie ed *habitat*, in particolare per le piante che hanno una fenologia primaverile-estiva e per le specie animali che non erano presenti nel periodo d'osservazione *in situ* (autunno 2014).

Per tali motivi, nei paragrafi 3.2 e 3.3 si riporta un elenco, non esaustivo, delle specie di direttiva o di interesse conservazionistico potenzialmente o realmente presenti.

Questa base di dati permetterà, nel caso di prosecuzione del processo di localizzazione nell'area di studio, di impostare il programma di indagine delle successive fasi di caratterizzazione di sito.

3.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AREA

Dall'inquadramento generale del Piano Forestale Ambientale Regionale (Regione Sardegna, 2007) emerge che l'area è inclusa nel distretto Arci-Grighine; tale zona del distretto è, per gran parte della sua superficie, utilizzato da secoli con colture agrarie (sia erbacee che legnose) e per le attività zootecniche. Come effetto di un uso del suolo tipicamente agro-zootecnico, sui terreni a maggiore attitudine agricola, vi è la riduzione delle superfici forestali, confinate generalmente alle aree più marginali per morfologia e fertilità dei suoli, ma comunque non presenti nell'area in esame.

In particolare l'area in esame è caratterizzata dalla presenza pressoché esclusiva di terreni incolti o colture di tipo estensivo, con prati utilizzati a pascolo (Figura 3.1.1) e cespugli tipo macchia mediterranea, subordinatamente piantagioni di eucalipti (Figura 3.1.2).

Nell'area in esame non ricadono aree naturali protette, indicate negli elenchi ufficiali del MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) o istituite con atti regionali (aggiornamento al 2019), e Siti Natura 2000, presenti nella banca dati del MATTM (trasmessa alla Commissione Europea nel 2019).

Nell'intorno dell'area sono presenti:

- Parco Regionale del Monte Arci (D.D.L. 55/05 del 29.11.2005), a 5,2 km di distanza in direzione sud-ovest;
- Parco GeoAmbientale, Storico del Monte Arci (D.M. Ambiente e Tutela Territorio di concerto con Min. AA. PP. e Min. Istruzione, Università e Ricerca del 16/10/2001), a 4,5 km di distanza in direzione sud.



Figura 3.1.1 Aree a pascolo nel settore settentrionale dell'area.



Figura 3.1.2 Impianti artificiali ad Eucalyptus nel settore meridionale dell'area.

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



Nell'intorno dell'area, a circa 8,5 km, è presente un sito della Rete Natura 2000: la ZSC ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu.

Nel corso delle eventuali successive fasi del processo di localizzazione, le indagini conoscitive e tecniche dovranno tenere conto dell'eventuale interazione del deposito con le aree protette, i Siti Natura 2000, i geositi e gli alberi monumentali presenti vicino l'area.

3.2 PRESENZA DI HABITAT E SPECIE VEGETALI DI DIRETTIVA 92/43/CEE

In base alla bibliografia e ai sopralluoghi effettuati non sono stati rilevati *habitat* di Direttiva. Tuttavia, si segnala la potenzialità per l'*habitat* 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*" (*habitat* prioritario), la cui effettiva presenza andrebbe verificata con specifiche indagini stagionali. Tale *habitat* rappresenterebbe, in questo caso, una cenosi di degradazione causata dall'abbandono delle pratiche agricole a favore del pascolo, che ha favorito l'insediamento di specie quali *Brachypodium retusum* (Brachipodio delle garighe) e *Hyparrhenia hirta* (Barbonicino mediterraneo). Nel corso delle eventuali successive fasi di localizzazione del deposito, verranno effettuate delle specifiche indagini, atte a verificare l'effettiva presenza dell'*habitat*. In caso affermativo, l'area sarà oggetto di ripermetrazioni.

Secondo la bibliografia consultata ed i sopralluoghi effettuati non sono presenti specie vegetali della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

3.3 PRESENZA DI SPECIE ANIMALI DI DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE E/O DIRETTIVA 2009/147/CEE E/O SPECIE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO

In Tabella 3.3.1 è riportata l'unica specie di Direttiva 92/43/CEE rilevata nell'area. Oltre al nome scientifico ed al nome volgare, è riportato l'Allegato di Direttiva Habitat e la categoria IUCN sullo *status* di minaccia.

Tabella 3.3.1 Elenco delle specie animali della Direttiva 92/43/CEE avvistate (indicate con una "X") nell'area

| NOME SCIENTIFICO | NOME VOLGARE | PRESENZA NELL'AREA | ALLEGATO | CATEGORIA IUCN ⁵ |
|-------------------------|---------------------|--------------------|----------|-----------------------------|
| RETTILI | | | | |
| <i>Podarcis siculus</i> | Lucertola campestre | X | IV | LC |

Secondo la banca dati EIONET (2013) sarebbe anche potenzialmente presente la Raganella tirrenica *Hyla sarda*, ma la mancanza di ambienti acquatici e piccole zone umide ne preclude la presenza.

Dall'analisi della Carta delle Vocazioni faunistiche della Regione Sardegna (Meriggi *et al.*, 2005; Meriggi *et al.*, 2010), emerge che nell'area è possibile la presenza di specie endemiche quali la pernice sarda (*Alectoris barbara*), specie non inserita in categoria di minaccia IUCN per mancanza di dati (DD), e la lepre sarda (*Lepus capensis*) in categoria Quasi minacciata (NT).

⁵ Le categorie di minaccia sono tratte dalla "Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani" (Rondinini *et alii*, 2013).

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



In base alla bibliografia consultata ed ai sopralluoghi effettuati, nell'area è stata rilevata la presenza potenziale delle specie di Uccelli di Direttiva 2009/147/CEE o di interesse conservazionistico, riportate in Tabella 3.3.2; quest'ultima inoltre riporta una colonna con il dato di "presenza nell'area" derivante dall'avvistamento delle specie durante il sopralluogo preliminare effettuato.

Si specifica che i dati di presenza, per alcune specie, si riferiscono esclusivamente alla frequentazione dell'area per motivi trofici o migratori.

Si fa presente che, nel corso delle eventuali fasi del processo di localizzazione del deposito, le specie avifaunistiche di interesse conservazionistico, riportate nella tabella seguente, dovranno essere oggetto di indagini e di approfondimenti relativi all'eventuale interazione del deposito con esse ed all'effettiva presenza delle specie potenziali.

Tabella 3.3.2 Elenco delle specie di Uccelli del Report Articolo 12 Direttiva 2009/147/CEE avvistate (indicate con una "X") o potenzialmente presenti nell'area.

| NOME SCIENTIFICO | NOME VOLGARE | PRESENZA NELL'AREA | ALLEGATO | CATEGORIA IUCN ⁵ |
|--------------------------------------|------------------------|--------------------|----------|-----------------------------|
| <i>Alauda arvensis</i> | Allodola | | II | VU |
| <i>Anthus campestris</i> | Calandro | | I | LC |
| <i>Athene noctua</i> | Civetta | | | LC |
| <i>Buteo buteo</i> | Poiana | | | LC |
| <i>Calandrella brachydactyla</i> | Calandrella | | I | EN |
| <i>Caprimulgus europaeus</i> | Succiacapre | | I | LC |
| <i>Carduelis cannabina</i> | Fanello | | | NT |
| <i>Carduelis carduelis</i> | Cardellino | | | NT |
| <i>Carduelis chloris</i> | Verdone | | | NT |
| <i>Cettia cetti</i> | Usignolo di fiume | | | LC |
| <i>Charadrius dubius</i> | Corriere piccolo | | | NT |
| <i>Cisticola juncidis</i> | Beccamoschino | | | LC |
| <i>Coccothraustes coccothraustes</i> | Frosone | | | LC |
| <i>Columba palumbus</i> | Colombaccio | | II, III | LC |
| <i>Corvus corax</i> | Corvo imperiale | | | LC |
| <i>Corvus cornix</i> | Cornacchia grigia | | | LC |
| <i>Coturnix coturnix</i> | Quaglia | | II | DD |
| <i>Cuculus canorus</i> | Cuculo | | | LC |
| <i>Cyanistes caeruleus</i> | Cinciarella | | | LC |
| <i>Delichon urbicum</i> | Balestruccio | | | NT |
| <i>Dendrocopos major</i> | Picchio rosso maggiore | | | LC |
| <i>Emberiza calandra</i> | Strillozzo | X | | LC |
| <i>Erithacus rubecula</i> | Pettiroso | | | LC |
| <i>Falco naumanni</i> | Grillaio | | I | LC |
| <i>Falco subbuteo</i> | Lodolaio | | | LC |
| <i>Falco tinnunculus</i> | Gheppio | | | LC |
| <i>Fringilla coelebs</i> | Fringuello | | | LC |
| <i>Garrulus glandarius</i> | Ghiandaia | | II | LC |
| <i>Hirundo rustica</i> | Rondine | | | NT |
| <i>Jynx torquilla</i> | Torcicollo | | | EN |
| <i>Lanius collurio</i> | Averla piccola | | I | VU |

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



| NOME SCIENTIFICO | NOME VOLGARE | PRESENZA NELL'AREA | ALLEGATO | CATEGORIA IUCN ⁵ |
|-------------------------------|-------------------------|--------------------|----------|-----------------------------|
| <i>Lanius senator</i> | Averla capirossa | | | EN |
| <i>Lullula arborea</i> | Tottavilla | | I | LC |
| <i>Luscinia megarhynchos</i> | Usignolo | | | LC |
| <i>Melanocorypha calandra</i> | Calandra | | I | VU |
| <i>Merops apiaster</i> | Gruccione | | | LC |
| <i>Muscicapa striata</i> | Pigliamosche | | | LC |
| <i>Otus scops</i> | Assiolo | | | LC |
| <i>Parus major</i> | Cinciallegra | | | LC |
| <i>Petronia petronia</i> | Passera lagia | | | LC |
| <i>Saxicola torquatus</i> | Saltimpalo | | | VU |
| <i>Serinus serinus</i> | Verzellino | | | LC |
| <i>Streptopelia turtur</i> | Tortora | | II | LC |
| <i>Sturnus unicolor</i> | Storno nero | | | LC |
| <i>Sylvia atricapilla</i> | Capinera | | | LC |
| <i>Sylvia conspicillata</i> | Sterpazzola di Sardegna | | | LC |
| <i>Sylvia melanocephala</i> | Occhiocotto | | | LC |
| <i>Sylvia sarda</i> | Magnanina sarda | | I | LC |
| <i>Sylvia undata</i> | Magnanina comune | | I | VU |
| <i>Turdus merula</i> | Merlo | | II | LC |
| <i>Tyto alba</i> | Barbagianni | | | LC |
| <i>Upupa epops</i> | Upupa | | | LC |

Legenda Categoria IUCN:

EX: Estinta
EW: Estinta in ambiente selvatico
RE: estinta nella regione
CR: Pericolo critico
EN: In pericolo

VU: Vulnerabile
NT: Quasi minacciata
LC: Minore preoccupazione
DD: Carente di dati
NA: Non applicabile
NE: Non valutata

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



4 CARATTERISTICHE ANTROPICHE

Il paesaggio è, nel complesso, sub-pianeggiante e a destinazione prevalentemente agropastorale (Figura 4.1).



Figura 4.1 Panoramica dell'area.

Per quanto attiene alla Carta dell'uso del suolo si è fatto riferimento al *Corine Land Cover* (Anno 2018 – IV livello) e l'area risulta in massima parte caratterizzata dalla presenza di “Colture intensive” e solo marginalmente interessata da aree a “macchia bassa e garighe” o con “Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti” (Tavola 3).

Relativamente all'intero territorio comunale di Siapiccia il comparto agroalimentare di qualità risulta essere presente nell'allevamento di ovini (8 aziende) legato alla produzione casearia DOP e di carni fresche certificate; oltre a questo non si registra nessun altro dato nei comparti agroalimentari di qualità (Elaborato Sogin DN GS 00225).

Nell'area è stata stimata una densità del costruito pari a circa 0,1 fabbricati/ha e, viste le caratteristiche dell'area, risulta possibile ipotizzare posizionamenti del *layout* progettuale che non interferiscano direttamente con l'edificato.

Al momento del sopralluogo non erano presenti captazioni acquedottistiche o attività estrattive. Non sono inoltre presenti importanti risorse del sottosuolo; dal punto di vista delle risorse geotermiche in Sardegna non è riconosciuto un serbatoio geotermico regionale. Eventuali serbatoi geotermici sono ipotizzabili all'interno di fratture nei graniti del basamento paleozoico. Le prospezioni geotermiche regionali hanno stimato nel Campidano temperature

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



a 2000 metri di profondità di 130°C, ma tali temperature diminuiscono con un gradiente orizzontale abbastanza marcato verso la “Marmilla” dove si arriva a 40°C stimati a 2000 metri. La circolazione idrotermale avviene per infiltrazione in profondità di acque meteoriche lungo faglie e fratture che interessano il basamento paleozoico. In tale zona la circolazione idrotermale interessa sistemi a bassa entalpia, con temperature in profondità di 80-110°C. Alla luce di quanto esposto, nell’area non sono presenti particolari risorse geotermiche (Elaborato Sogin DN GS 00203) per assenza di serbatoio geotermico verificato e temperature massime a 1000 metri di profondità di 70°C (presunte sulla base dell'estrapolazione dei valori di gradiente geotermico superficiale misurato), con valori medi di 40°C.

L’area è attraversata dalla SP 39 nel settore nord-occidentale con direzione NE-SO e da una rete di strade secondarie sia asfaltate che sterrate.

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



5 VERIFICA DEI CRITERI DELLA GT 29

5.1 CRITERI DI ESCLUSIONE

Nel seguito sono riportate le motivazioni per cui nell'area OR-58 tutti i criteri d'esclusione risultano positivamente verificati in quanto non sono state riscontrate condizioni, fenomeni e processi riguardo le caratteristiche fisiche, naturalistiche e antropiche dell'area tali da determinarne l'esclusione. Le analisi sito specifiche, relative alla seconda e terza fase del processo di localizzazione del Deposito Nazionale (come individuate nella GT 29) e che comporteranno la verifica dei criteri sia d'esclusione che d'approfondimento ad un maggiore grado di dettaglio, potranno ulteriormente ridurre il territorio potenzialmente idoneo. Nell'area OR-58 la verifica dei criteri d'esclusione ha fornito le evidenze che seguono.

CE1 Sono da escludere le aree vulcaniche attive o quiescenti

Dall'analisi della bibliografia e della cartografia disponibile, l'area non risulta interessata da potenziali processi vulcanici rilevanti ai fini della sicurezza del deposito.

CE2 Sono da escludere le aree contrassegnate da sismicità elevata

Il valore di picco di accelerazione (PGA) al substrato rigido, per un tempo di ritorno di 2475 anni, risulta pari a 0,0747g.

CE3 Sono da escludere le aree interessate da fenomeni di fagliazione

La ricognizione complessiva del quadro conoscitivo esistente, unitamente agli elementi raccolti mediante i rilievi in campo, non ha fornito nette evidenze di fagliazione nell'area in esame.

CE4 Sono da escludere le aree caratterizzate da rischio e/o pericolosità geomorfologica e/o idraulica di qualsiasi grado e le fasce fluviali

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione di bacino e dell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI), l'area OR-58 non risulta interessata da rischio e/o pericolosità geomorfologica e/o idraulica.

CE5 Sono da escludere le aree contraddistinte dalla presenza di depositi alluvionali di età olocenica

Dall'analisi della bibliografia e della cartografia disponibile, da considerazioni morfologiche e stratigrafiche, nonché da una verifica speditiva sul campo, non emerge la presenza nell'area di depositi alluvionali messi in posto dalla dinamica fluviale nel corso dell'Olocene.

CE6 Sono da escludere le aree ubicate ad altitudine maggiore di 700 m s.l.m.

Sulla base delle analisi condotte sul modello digitale del terreno (DTM) con risoluzione a 20 metri, nonché della cartografia topografica disponibile, la quota massima nell'area è di circa 160 m s.l.m..

CE7 Sono da escludere le aree caratterizzate da versanti con pendenza media maggiore del 10%

Sulla base delle analisi condotte sul modello digitale del terreno (DTM) con risoluzione a 20 metri, (nonché dall'osservazione diretta o tramite foto aeree), l'area presenta una morfologia sub-pianeggiante e pendenza media pari a circa 5%.

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



CE8 Sono da escludere le aree sino alla distanza di 5 km dalla linea di costa attuale oppure ubicate a distanza maggiore ma ad altitudine minore di 20 m s.l.m. Sulla base delle analisi condotte sul modello digitale del terreno (DTM) con risoluzione a 20 metri, nonché della cartografia topografica di dettaglio, la quota minima nell'area è di circa 80 m s.l.m.. Inoltre la distanza minima dell'area dalla costa è pari a circa 20 km.

CE9 Sono da escludere le aree interessate dal processo morfogenetico carsico o con presenza di sprofondamenti catastrofici improvvisi (sinkholes)
Non si rileva nell'area la presenza di processi morfogenetici carsici, né risulta dalla consultazione della bibliografia e del Database Nazionale dei Sinkholes, si siano verificati in passato sprofondamenti catastrofici improvvisi, né all'interno dell'area, né nelle sue immediate vicinanze. Inoltre non sono presenti nell'area o nel suo immediato sottosuolo formazioni idrosolubili.

CE10 Sono da escludere le aree caratterizzate da falda idrica affiorante o che, comunque, possano interferire con le strutture di fondazione del deposito
Sulla base di dati bibliografici e rilievi speditivi, non si registra nell'area la presenza di falde di entità rilevante in prossimità del piano campagna.

CE11 Sono da escludere le aree naturali protette identificate ai sensi della normativa vigente
Nell'area in esame non ricade nessuna area naturale protetta o sito Natura 2000 che rientri negli elenchi ufficiali del MATTM o sia stata istituita con atti regionali. Le aree naturali protette più vicine all'area sono il Parco Regionale del Monte Arci a circa 5,2 km di distanza ed il Parco GeoAmbientale, Storico del Monte Arci a circa 4,5 km di distanza. È presente un solo Sito Natura 2000 nei pressi dell'area: la ZSC ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu a circa 8,5 km di distanza.

CE12 Sono da escludere le aree che non siano ad adeguata distanza dai centri abitati
Le località abitate (centri e nuclei abitati ISTAT) più prossime all'area sono le seguenti:

1. Siapiccia a 1 km
2. Siamanna a circa 1,8 km
3. Ollastra a circa 2,7 km

CE13 Sono da escludere le aree che siano a distanza inferiore a 1 km da autostrade e strade extraurbane principali e da linee ferroviarie fondamentali e complementari
Le vie di comunicazione principali più prossime all'area sono:

- Non sono presenti vie di comunicazione stradali principali nel raggio di 10 km
- Ferrovia Cagliari-Sassari a circa 7,7 km

CE14 Sono da escludere le aree caratterizzate dalla presenza nota di importanti risorse del sottosuolo
Dall'analisi degli strumenti di pianificazione di settore, dei database dell'UNMIG (Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse - MiSE), nonché da valutazioni basate su dati bibliografici, nel sottosuolo dell'area non è nota la presenza di importanti risorse idriche, energetiche e minerarie.

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



CE15 Sono da escludere le aree caratterizzate dalla presenza di attività industriali a rischio di incidente rilevante, dighe e sbarramenti idraulici artificiali, aeroporti o poligoni di tiro militari operativi

Il criterio risulta verificato dall'analisi dell'inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'Art.15, comma 4 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. (MATTM-ISPRA), dallo studio di foto aeree, nonché dalla valutazione effettuata con la collaborazione di ENAC e del Ministero della Difesa.

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



5.2 CRITERI DI APPROFONDIMENTO

In relazione alla verifica nell'area OR-58 dei criteri d'approfondimento indicati nella GT 29 ISPRA, viene fornita nel seguito una sintesi della loro potenziale rilevanza ai fini della localizzazione del Deposito Nazionale nell'area in oggetto. Sono stati valutati i criteri che potevano essere presi in considerazione in relazione alla presenza di dati adeguati provenienti da bibliografia, eventuali osservazioni in campo e foto aeree.

I criteri CA10, CA11 e CA12 sono stati utilizzati ai fini della definizione dell'ordine di idoneità (come richiesto dal D.Lgs. 31/2010 e ss.mm.ii.) e pertanto viene fornita per questi una specifica valutazione.

Nelle Aree Potenzialmente Idonee, la completa verifica dei criteri della GT 29 ISPRA richiede indagini dirette proprie delle successive fasi del processo di localizzazione e sono quindi trattate solo in termini generali in questo documento.

| |
|---|
| <p>CA1 Presenza di manifestazioni vulcaniche secondarie Non è stata rilevata la presenza di emissioni di gas e/o di acque calde.</p> |
| <p>CA2 Presenza di movimenti verticali significativi del suolo in conseguenza di fenomeni di subsidenza e di sollevamento (tettonico e/o isostatico) Dall'analisi bibliografica e interpretazione dei dati radar interferometrici, basati su tecnica PS, nonché da rilievi speditivi sul campo, l'area non risulta interessata da movimenti verticali significativi.</p> |
| <p>CA3 Assetto geologico-morfostrutturale e presenza di litotipi con eteropia verticale e laterale Questi argomenti richiedono indagini dirette proprie delle successive fasi del processo di localizzazione.</p> |
| <p>CA4 Presenza di bacini imbriferi di tipo endoreico Non sono presenti bacini imbriferi di tipo endoreico né risulta che l'area sia soggetta a fenomeni di stagnazione delle acque a seguito di intense e prolungate precipitazioni.</p> |
| <p>CA5 Presenza di fenomeni di erosione accelerata Dall'analisi di dati bibliografici, di foto aeree e di rilievi speditivi sul campo non sono stati rilevati in questa area indizi di erosione accelerata.</p> |
| <p>CA6 Condizioni meteo-climatiche Questo argomento per essere analizzato compiutamente richiede studi propri delle successive fasi del processo di localizzazione ed è quindi trattato solo in termini generali.</p> |
| <p>CA7 Parametri fisico-meccanici dei terreni Questi argomenti richiedono indagini dirette proprie delle successive fasi del processo di localizzazione e sono quindi trattati solo in termini generali.</p> |
| <p>CA8 Parametri idrogeologici Questo argomento richiede indagini dirette proprie delle successive fasi del processo di localizzazione. Una quantificazione dei parametri idrogeologici viene fornita in termini generali.</p> |
| <p>CA9 Parametri chimici del terreno e delle acque di falda</p> |

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



Questo argomento richiede indagini dirette proprie delle successive fasi del processo di localizzazione.

CA10 Presenza di habitat e specie animali e vegetali di rilievo conservazionistico, nonché di geositi

Sulla base di dati bibliografici, delle banche dati disponibili e di rilievi speditivi sul campo non risultano presenti nell'area geositi, *habitat* e specie vegetali di Direttiva 92/43/CEE. È stata segnalata, tuttavia, la potenziale presenza dell'*habitat* prioritario 6220 "Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*. Per la fauna si segnalano 1 specie di Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE e specie della Direttiva Habitat e Uccelli con presenza potenziale nell'area.

CA11 Produzioni agricole di particolare qualità e tipicità e luoghi di interesse archeologico e storico

Questo argomento richiede indagini a scala locale proprie delle successive fasi del processo di localizzazione e pertanto l'individuazione nell'area degli elementi indicati e la loro valutazione viene fornita solo in termini generali.

CA12 Disponibilità di vie di comunicazione primarie e infrastrutture di trasporto

La disponibilità di vie di comunicazione primarie e infrastrutture di trasporto viene descritta nel capitolo 4.

CA13 Presenza di infrastrutture critiche rilevanti o strategiche

Questo argomento richiede approfondimenti a scala locale propri delle successive fasi del processo di localizzazione e pertanto l'individuazione nell'area degli elementi indicati viene fornita solo in termini generali.

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



6 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Ambrosetti P., Bosi C., Carraro F., Ciaranfi N., Panizza M., Papani G., Vezzani L., Bartolini C., Zanferrari A. (1983) – Neotectonic Map of Italy 1:500.000. Sheets 3 and 5. Quaderni della Ricerca Scientifica, 114 (4).

Angelini P., Brunu A., Brundu G., Camarda I., Carta L., Laureti L. (2010) – La Carta della Natura della Regione Sardegna. Scala 1:50.000. ISPRA Servizio Carta della Natura, Regione Sardegna Assessorato Difesa dell'Ambiente – Servizio Tutela della Natura, Università degli Studi di Sassari - Dipartimento di Scienze Botaniche Ecologiche e Geologiche.

Arrigoni P. V. (2006) - The discovery of the Sardinian Flora (XVIII-XIX Centuries). *Bocconea* 19: 7-31. 2006. ISSN 1120-4060.

Arrigoni P. V., Diana S. (1990) - Le piante endemiche della Sardegna: 192-197. *Bollettino della Società sarda di scienze naturali*. Vol. 27 (1989/90), p. 259-282. ISSN 0392-6710.

Assorgia A., Barca S., Spano C. (1997a) – A synthesis on the cenozoic stratigraphic, tectonic and volcanic evolution in Sardinia (Italy). *Boll. Soc. Geol. It.*, 116: 407-420, Roma.

Assorgia A., Barca S., Spano C. (1997b) – La “Fossa Sarda” nell’ambito dell’evoluzione geodinamica cenozoica del Mediterraneo occidentale. Libro-guida e Riassunti, Convegno – Escursione 19-22 Giugno 1997, 13-25, Villanovaforru (Cagliari).

Assorgia A., Barca S., Spano C. (1997c) – Lineamenti stratigrafici, tettonici e magmatici del Terziario della Sardegna. Convegno – Escursione 19-22 Giugno 1997, 13-25, Villanovaforru (Cagliari).

Bacchetta G., Bagella S., Biondi E., Farris E., Filigheddu R., Mossa L. (2009) - Vegetazione forestale e serie di vegetazione della Sardegna (con rappresentazione cartografica alla scala 1:350.000). *Fitosociologia* vol. 46 (1) suppl. 1.

Bacchetta G., Guarino R., Brullo S., Giusso del Galdo G. (2005) - Indagine fitosociologica sulle praterie a *Brachypodium retusum* (Pers.) Beauv. della Sardegna. *Parlatorea* VII: 27 - 38.

Bacchetta G., Iriti G., Pontecorvo C. (2005) - Contributo alla conoscenza della flora vascolare endemica della Sardegna. *Informatore Botanico Italiano*, 37 (1, Parte A).

Biondi E., Blasi B. (Ed.) (2009) - Manuale Italiano di interpretazione degli Habitat della Direttiva 92/43/CEE. Ministero dell'Ambiente – Società Botanica Italiana. <http://vnr.unipg.it/habitat/>.

Blasi C., Marignani M., Copiz R., Fipaldini M., Bonacquisti S., Del Vico E., Rosati L., Zattero L. (2008) - Map of the Important Plant Areas in Italy. In: Blasi C., Marignani M., Copiz R., Fipaldini M., 2009. Contributo tematico alla Strategia Nazionale per la Biodiversità. *Cartografia delle Aree Importanti per le Piante in Italia*. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione per la Protezione della Natura.

Blasi C., Marignani M., Copiz R., Fipaldini M., Del Vico E. (Ed.) (2010) - Le Aree Importanti per le Piante nelle Regioni d'Italia: il presente e il futuro della conservazione del nostro patrimonio botanico. Progetto Artiser, Roma. 224 pp. ISBN 9788897091004.

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



Camarda I. (1995) - Un Sistema di aree di interesse botanico per la salvaguardia della biodiversità floristica della Sardegna. Bollettino della Società sarda di scienze naturali. Vol. 30 (1994/95), p. 245-295. ISSN 0392-6710.

Camarda I., Valsecchi F. (1990) - Piccoli arbusti, liane e suffrutici spontanei della Sardegna. Carlo Delfino Editore.

Carmignani L., Oggiano G., Barca S., Conti P., Salvadori I., Eltrudis A., Funedda A., Pasci S. (2001) – Geologia della Sardegna, Note Illustrative della Carta Geologica della Sardegna a scala 1:200.000. Mem. Descr. Carta Geologica d'Italia, Serv. Geol. d'It., 60, 283 p.

Carta Geologica d'Italia alla Scala 1:100.000, Foglio 217 "Oristano".

Carta Geologica d'Italia alla Scala 1:50.000, Foglio 540 "Mandas".

Casula G., Cherchi A., Montadert L., Murru M., Sarria E. (2001) - The cenozoic *graben* system of Sardinia (Italy): geodynamic evolution from new seismic and field data. Marine and Petroleum Geology, 18, 863-888.

Civita M. (2005) - Idrogeologia Applicata e Ambientale. CEA MILANO. ISBN 9788840812977.

Conti F., A. Manzi, F. Pedrotti (1997) - Liste rosse regionali delle piante d'Italia. WWF Italia, Società Botanica Italiana, TIPAR Poligrafica Editrice, Camerino.

Corrias, B. (1981) - Le Piante endemiche della Sardegna: 92-93. Bollettino della Società sarda di scienze naturali, Vol. 20 (1980), p. 275-286. ISSN 0392-6710.

EIONET (2013) - Third Italian national report 2013 Habitats Directive (Years 2007-2012). Aggiornamento 4 dicembre 2013. <http://cdr.eionet.europa.eu/it/eu/art17/envvupyjhw>.

EIONET (2014) - Second Italian national report Birds Directive (Years 2008-2012). Aggiornamento 1 aprile 2014. <http://cdr.eionet.europa.eu/it/eu/art12/envvuzmuow>.

EU Commission (2013) - Natura 2000. Interpretation Manual of European Union Habitats. EUR 28 EC DGXI/D2. Bruxelles.

Farmer I. W. (1968) - Engineering properties of rocks. Spon ed, London.

Farris E., Secchi Z., Filigheddu R. (2007) - Caratterizzazione fitosociologica dell'*habitat* prioritario 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*": caso di studio della Sardegna settentrionale. Fitosociologia. Vol. 44 (2) suppl. 1: 271-278.

Genovesi P., Angelini P., Bianchi E., Dupré E., Ercole S., Giacanelli V., Ronchi F., Stoch F. (2014) - Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend. ISPRA Rapporti 194/2014. Roma.

Goodman R. E. (1989) - Introduction to rock mechanics. ED. John Wiley e Sons, New York.

Guarino, R., Mossa L. (2006) - Floristic, phenologic and chorological differences in the therophytic vegetation-types of Sardinia. Bocconea 19: 177-193. 2006. ISSN 1120-4060.

Hansen V.E., Israelsen O.W., Stringham G.E. (Eds.) (1979) - Irrigation principles and practices. John Wiley & Sons, New York, pp. 145-170.

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



IAEA (2014) – SSG-29 (Specific Safety Guide) Near Surface Disposal Facilities for Radioactive Waste.

ISPRA – Inventario Nazionale dei Geositi italiani. Data di consultazione 8/01/2020. sgi.isprambiente.it/geositiweb/default.aspx.

ISPRA (2009) - Il Progetto Carta della Natura alla scala 1:50.000 (Linee guida per la cartografia e la valutazione degli habitat). Manuali e Linee Guida 48/2009.

ISPRA (2014) - Guida Tecnica n. 29, Criteri per la localizzazione di un impianto di smaltimento superficiale di rifiuti radioattivi a bassa e media attività.

ISPRA (2014a) – Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale. Manuali e Linee Guida 109/2014. Roma. ISBN 978-88-448-0649-1.

ISPRA (2015) - Geoparchi Italiani riconosciuti nella EGN e GCN. <http://www.isprambiente.gov.it/progetti/suolo-e-territorio-1/tutela-del-patrimonio-geologico-parchi-geominerari-geoparchi-e-geositi/i-geoparchi>.

ISPRA (2019) – Corine Land Cover (CLC) 2018, IV livello.

LIPU Lega Italiana Protezione Uccelli (2017) – Aree importanti per l'avifauna (IBA – *Important Birds Area*). Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Aggiornamento 18/04/2017. www.pcn.minambiente.it/mattm/.

Meriggi A., Giordano M., Medda M., Milanese P., Nelli L., Sacchi O., Vidus A., Ziliani U. (2010) – Relazione conclusiva sulle ricerche su Pernice Sarda e Lepre sarda. Aggiornamento Carta Faunistica della Regione Sardegna. Università degli Studi di Pavia - Dipartimento di Biologia Animale.

Meriggi A., Sacchi O., Luchetti S., Merli E., Ziliani U. (2005) – Relazione conclusiva sulle ricerche su Pernice Sarda, Lepre sarda, Coniglio selvatico. Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Sardegna. Sottoprogetto “Studio relativo alla fauna stanziale”. Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell'Ambiente, Università di Sassari – Dipartimento di Zoologia e Antropologia Biologica, Università di Pavia – Dipartimento di Biologia Animale.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2011a) – VI Elenco ufficiale delle Aree Protette. Aggiornamento 2011. www.pcn.minambiente.it/mattm/.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2011b) – Zone umide di Importanza Internazionale (RAMSAR). Aggiornamento 2011. www.pcn.minambiente.it/mattm/.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2017) – Elenco delle zone umide. Data di aggiornamento 11/04/2017. www.minambiente.it/pagina/elenco-delle-zone-umide.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2019) - Perimetri Siti Natura 2000, database e schede descrittive. Aggiornamento 2019. ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2019.

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, Politecnico di Milano (2005) - Perimetri delle Aree Naturali Protette non iscritte nell'Elenco Ufficiale Aree Protette. In: GIS NATURA. Il GIS delle conoscenze naturalistiche in Italia (DVD).

Orru G. (2007) – Analisi della flora residua presente nel settore Centro-Settentrionale del Campidano. Tesi di Dottorato di Ricerca in Botanica Ambientale ed Applicata (XX Ciclo), Università degli Studi di Cagliari, Facoltà di Scienze MM.FF.NN. Dipartimento di Scienze Botaniche.

Pecorini G., Pomesano Cherchi A. (1969) – Ricerche geologiche e biostratigrafiche sul Campidano meridionale (Sardegna). Mem. Soc. Geo. It., 8: 421-451, Roma.

Peronace V., Cecere J.G., Gustin M., Rondinini C. (2012) - Lista rossa 2011 degli uccelli nidificanti in Italia. Avocetta 36: 11-58. CISO - Centro Italiano Studi Ornitologici.

Regione Autonoma della Sardegna - Data Base Multiprecisione. Data consultazione: 01/08/2014. Geoportale Regione Sardegna.

Regione Autonoma della Sardegna (2006a) - Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Sardegna.

Regione Autonoma della Sardegna (2006b) - Piano di Tutela delle Acque.

Regione Autonoma della Sardegna (2007) - Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR) (redatto ai sensi del D.Lgs. 227/2001). Approvato con Delibera 53/9 del 27.12.2007.

Regione Autonoma della Sardegna (2008) - Carta Geologica di base della Sardegna, scala 1:25.000. <http://www.sardegnageoportale.it>.

Regione Autonoma della Sardegna (2011) - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico

Regione Autonoma della Sardegna (2013) - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Piano Stralcio delle Fasce Fluviali.

Regione Autonoma della Sardegna (2016) - Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna.

Regione Autonoma della Sardegna (2019) - Database Geotopografico, scala 1:10.000 (DBGT10K2019) - Strato 04 semplificato: idrografia. Data di pubblicazione 20/05/2019. <http://www.sardegnageoportale.it/index.php?xsl=2425&s=391170&v=2&c=14414&t=1&tb=14401>.

Rondinini, C., Battistoni, A., Peronace, V., Teofili, C. (compilatori) (2013) - Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.

Rossi G., Montagnani C., Gargano D., Peruzzi L., Abeli T., Ravera S., Cogoni A., Fenu G., Magrini S., Gennai, M., Foggi B., Wagensommer R.P., Venturella G., Blasi C., Raimondo F.M., Orsenigo S. (Ed.) (2013) - Lista Rossa della Flora Italiana. 1. Policy Species e altre specie minacciate. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Schenk H. (1980) - Lista Rossa degli uccelli della Sardegna. LIPU. Parma.

Sogin (2014) – Creazione di un database geografico per la gestione dell'archivio relativo agli spostamenti superficiali ottenuti da dati radar-satellitari mediante analisi dei *Permanent*

| | |
|---|---|
| Relazione Tecnica <i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i> | ELABORATO DN GS 00174 REVISIONE 03 |
|---|---|



Scatterers (PS) in relazione all'applicazione del criterio ISPRA CA2. Elaborato DN GS 00101 (DICATECh – Politecnico di Bari).

Sogin (2015) - Caratterizzazione delle produzioni agricole di qualità nei territori delle aree CNAPI. Elaborato DN GS 00225 (Fondazione Qualivita).

Sogin (2015) - Identificazione delle risorse geotermiche e dei processi idrotermali rilevanti ai fini dell'applicazione dei criteri CE14 e CA1 della GT 29 ISPRA. Elaborato DN GS 00203 (Dipartimento di Scienze della Terra – Università di Pisa).

Sogin (2015) – Studio del quadro conoscitivo relativo alla pericolosità da fagliazione superficiale su aree selezionate. Elaborato DN GS 00223 (DISAT – Università dell'Insubria).

Sogin (2015) – Supporto geomatico per la CNAPI ed approfondimento della valutazione della pericolosità vulcanica – Fase 1. Elaborato DN GS 00221 (IGAG – CNR).

Sogin (2020) - Basi teoriche e modalità di applicazione dei criteri per la realizzazione della CNAPI. Relazione Tecnica. Elaborato DN GS 00102.

Sogin (2020) - Procedura operativa Sogin per la realizzazione della CNAPI. Elaborato DN GS 00056.

Spano C., Barca S. (2002) – Ecobiostratigraphic, lithostratigraphic, depositional and synthemetic setting of Cenozoic units in Southern Sardinia (Italy). Boll. Soc. Geol. It., 121: 19-34, Roma.

Torre A., Corso G. (1981) - Specie animali sarde da proteggere: 9. Falco pellegrino. Bollettino della Società sarda di scienze naturali, Vol. 20, p. 125-129. ISSN 0392-6710.

Vacca R. A. (1981) - Specie animali sarde da proteggere: 8. Discoglossus sardo. Bollettino della Società sarda di scienze naturali, Vol. 20 (1980), p. 121-124. ISSN 0392-6710.

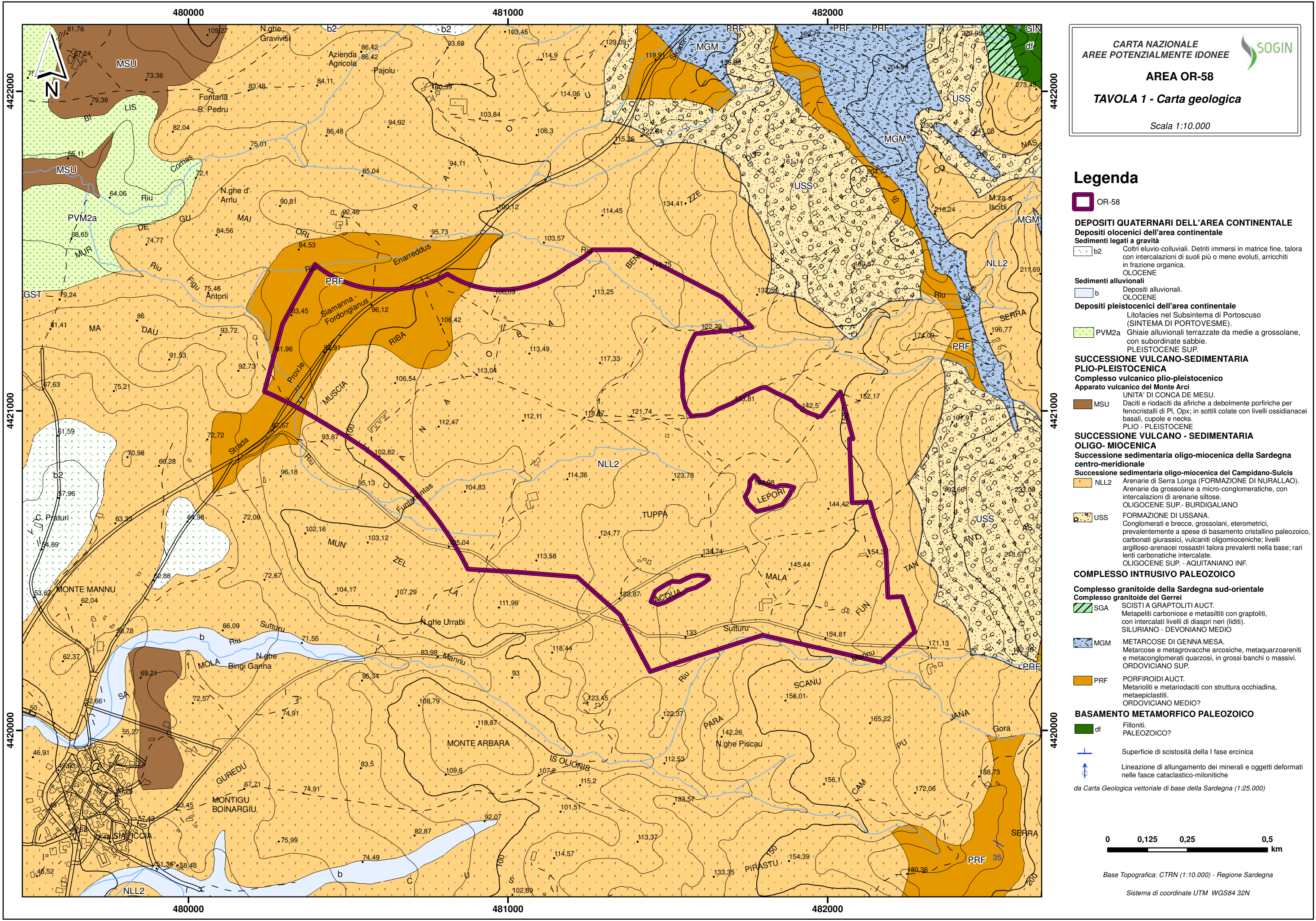
Vardabasso S. (1962) – Questioni paleogeografiche relative al Terziario antico della Sardegna. Mem. Soc. Geol. It., 3: 655-673, Roma.

WWF Italia – La Mappa delle Oasi. Data di consultazione 8/01/2020. www.wwf.it/oasi.

| | |
|---|--|
| <p>Relazione Tecnica</p> <p><i>Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area OR-58</i></p> | <p>ELABORATO DN GS 00174</p> <p>REVISIONE 03</p> |
|---|--|



TAVOLE



Legenda

- OR-58

- DEPOSITI QUATERNARI DELL'AREA CONTINENTALE**
- Depositi olocenici dell'area continentale**
- Sedimenti legati a gravità**
- b2 Coltri eluvio-colluviali. Detriti immersi in matrice fine, talora con intercalazioni di suoli più o meno evoluti, arricchiti in frazione organica.
- OLECENE**
- Sedimenti alluvionali**
- b Depositi alluvionali.
- OLECENE**
- Depositi pleistocenici dell'area continentale**
- Litofacies nel Substema di Portovesco (SISTEMA DI PORTOVESME).
- PVM2a Ghiaie alluvionali terrazzate da medie a grossolane, con subordinate sabbie.
- PLEISTOCENE SUP.**

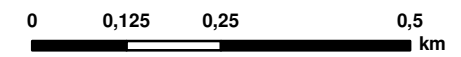
- SUCCESSIONE VULCANO-SEDIMENTARIA PLIO-PLEISTOCENICA**
- Complesso vulcanico plio-pleistocenico**
- Apparato vulcanico del Monte Arci**
- UNITA' DI CONCA DE MESU.**
- MSU Daciti e rioliti da africane a debolmente porfiriche per fenocristalli di Pl, Opx; in sottili colate con livelli ossidati basali, cupole e necks.
- PLIO - PLEISTOCENE**

- SUCCESSIONE VULCANO - SEDIMENTARIA OLIGO - MIOCENICA**
- Successione sedimentaria oligo-miocenica della Sardegna centro-meridionale**
- Successione sedimentaria oligo-miocenica del Campidano-Sulcis**
- NLL2 Arenarie di Serra Longa (FORMAZIONE DI NURALLAO). Arenarie da grossolane a micro-conglomeratiche, con intercalazioni di arenarie silteose.
- OLIGOCENE SUP. - BURDIGALIANO**
- USS FORMAZIONE DI USSANA. Conglomerati e breccie, grossolani, eterometrici, prevalentemente a spese di basamento cristallino paleozoico, carbonati giurassici, vulcaniti oligomioceniche; livelli argillosi-arenacei rossastri talora prevalenti nella base; rari lenti carbonatiche intercalate.
- OLIGOCENE SUP. - AQUITANIANO INF.**

- COMPLESSO INTRUSIVO PALEOZOICO**
- Complesso granitoidale della Sardegna sud-orientale**
- Complesso granitoidale del Gerrei**
- SGa SCISTI A GRAPTOLITI AUCT. Metapeliti carboniose e metasiltiti con graptoliti, con intercalati livelli di diaspri neri (liliti).
- SILURIANO - DEVONIANO MEDIO**
- MGM METARCOSE DI GENNA MESA. Metarcose e metagrovacche arosiche, metaquarzoareniti e metaconglomerati quarzosi, in grossi banchi o massivi.
- ORDOVICIANO SUP.**
- PRF PORFIROIDI AUCT. Metarioliti e metarioliti con struttura occhiadina, metaepiclastiti.
- ORDOVICIANO MEDIO?**

- BASAMENTO METAMORFICO PALEOZOICO**
- df Filoniti.
- PALEOZOICO?**
- Superficie di scistosità della I fase ercinica
- Lineazione di allungamento dei minerali e oggetti deformati nelle fasce cataclastico-milonitiche


da Carta Geologica vettoriale di base della Sardegna (1:25.000)





Base Topografica: CTRN (1:10.000) - Regione Sardegna


Sistema di coordinate UTM WGS84 32N


Legenda


-  OR-58


-  Complesso dei depositi continentali olocenici a granulometria fine. Permeabilità primaria per porosità da medio-bassa a bassa.


-  Complesso dei depositi alluvionali quaternari. Permeabilità primaria per porosità da media a medio-alta.

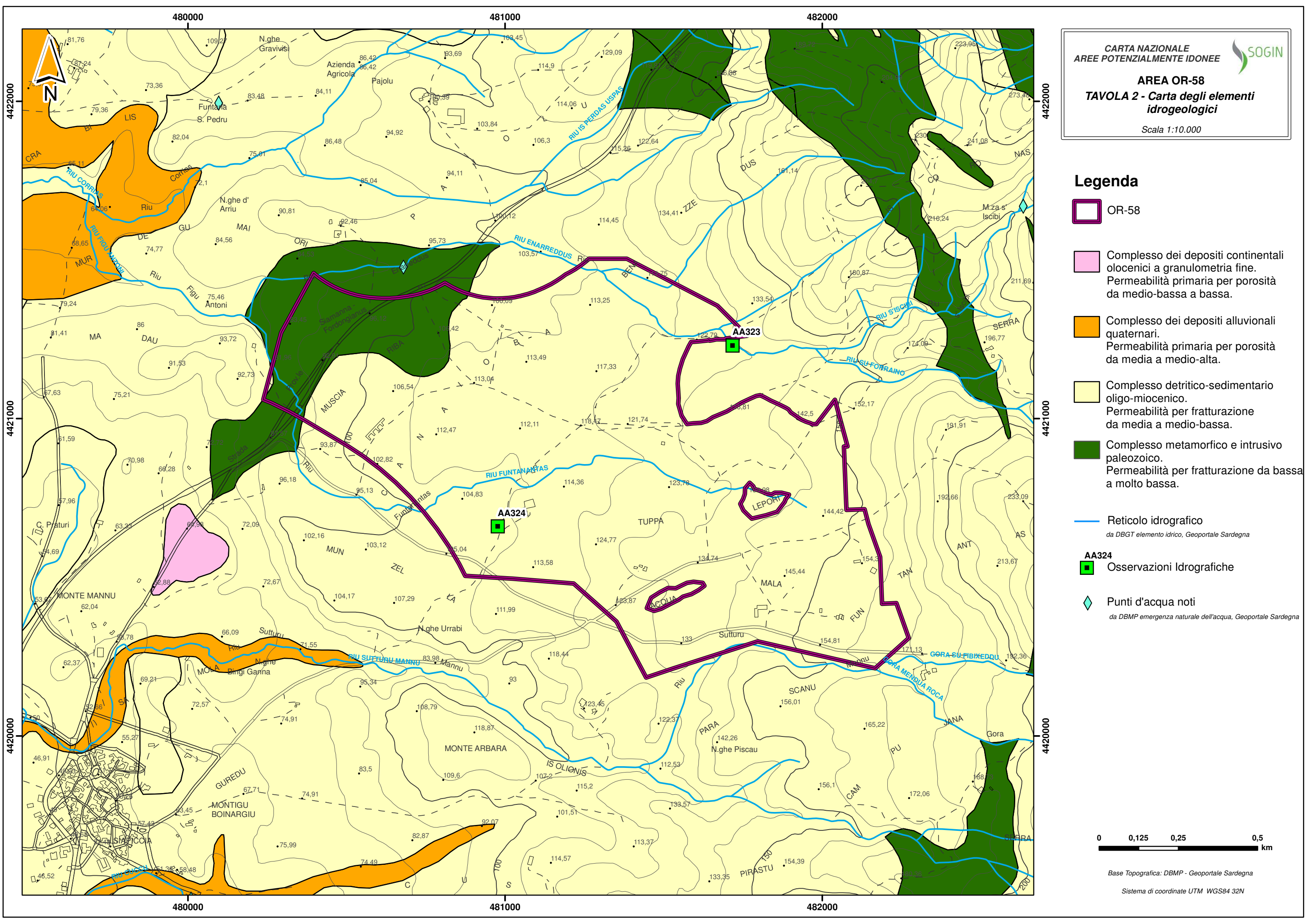
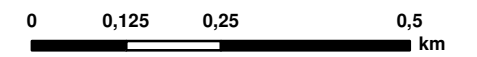
-  Complesso detritico-sedimentario oligo-miocenico. Permeabilità per fratturazione da media a medio-bassa.

-  Complesso metamorfico e intrusivo paleozoico. Permeabilità per fratturazione da bassa a molto bassa.







-  Reticolo idrografico
da DBGT elemento idrico, Geoportale Sardegna

- AA324**
 Osservazioni Idrografiche

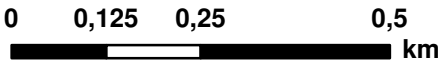
-  Punti d'acqua noti
da DBMP emergenza naturale dell'acqua, Geoportale Sardegna



Legenda

-  OR-58
-  112 Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado
-  243 Aree preval. occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti
-  2111 Colture intensive
-  3121 Boschi a prev. di pini mediterranei e cipressi
-  3232 Macchia bassa e garighe

Carta dell'uso del suolo - CORINE LAND COVER
Anno 2018 - IV Livello
Scala di riferimento 1:100.000



Base Topografica: DBMP - Geoportale Sardegna
Sistema di coordinate UTM WGS84 32N

